

suno " provocando lo scioglimento della Dieta stessa.

Egli allora era assessore della Giunta con il dottor Francesco Vidulich, Giuseppe Vergottini, Andrea Amoroso; era amicissimo di Antonio Madonizza e si accordavano fra loro per il miglior avvenire dell' Istria in quei santi momenti di fervida politica. Durante il periodo guerresco del 1866, Ercole Boccalari, da Montona venne relegato a Graz ed ebbe la possibilità di ritornare in Istria soltanto dopo conchiusa la pace fra Austria e Italia.

Nel 1867, da Montona si trasferisce a Pola, ove venne eletto rappresentante e consigliere comunale a fianco del podestà di allora Antonio dott. Barsan. Qui pure coprì cariche onorifiche cittadine; lottò in seno al Municipio contro il partito della marina austriaca che con dispotismo voleva sempre sopraffare la città nei sentimenti e nelle aspirazioni, dando prova di chiaro ingegno, come ebbe occasione di mostrare l' opera sua, il suo ferreo carattere, la sua fede sincera quale deputato nella sala di S. Francesco a Parenzo.

A Pola rimase fino all' anno 1883, poi ritornò a Dignano esortato dagli amici, lusingato dalla caccia, e fu podestà fino al 1888. Con larghezza di mente e di cuore promosse in questo periodo il benessere del paese, e l' opera sua si estrinsecò indefessamente, come in altro capitolo già si disse, nell' incremento della " Pro Patria " e della " Lega Nazionale ". Il gruppo della " Pro Patria " venne istituito a Dignano nel novembre 1886. In ogni tempo di elezioni politiche egli veniva messo alla testa dei comitati, se soprusi venivano commessi, tutti ricorrevano al buon vecchio Boccalari, al garibaldino, come fosse l' angelo tutelare, il patrono da invocarsi.

Fu uomo di vasta coltura e dottrina: parlava di storia, di letteratura, di arti, di scienze, con profonda cognizione e nella scienza geografica manifestava talvolta le sottigliezze dello statista. La lingua tedesca e la francese erano a lui famigliarissime.